

Sneijder va anzi rimane

In Turchia lo danno già al Galatasaray. Ma lui: «No»

Offerta di 5,5 milioni a stagione più altri 25mila euro di bonus per ogni partita vinta. Ma per ora l'affare sembra essersi arrestato

MASSIMO DE MARZI
ROMA

TELENOVELA SNEIJDER. SÌ, NO, FORSE. IL SUO ANNUNCIO PASSAGGIO AL GALATASARAY OGNI GIORNO CHE PASSA SI TINGE DI GIALLO E AGGIUNGE NUOVE PUNTATE A UNA SAGA CHE SEMBRA NON VOLER ARRIVARE ALLA FINE. Fine che ieri sembrava arrivata, con la emittente turca Ntv che aveva dato l'annuncio ufficiale del suo accordo con i giallorossi del Bosforo: «Accordo totale tra Sneijder e il Galatasaray». Deciso (secondo la Ntv) sarebbe stato il rilancio dei dirigenti turchi, che avrebbero alzato l'offerta a 5,5 milioni a stagione più altri 25mila euro di bonus per ogni partita vinta, il che - in caso di risultati positivi del club - porterebbe a un totale attorno ai 6 milioni, la cifra che oggi il giocatore percepisce all'Inter. Il tutto con contratto allungato al 2016.

Tutti felici e contenti, quindi? Dal Galatasaray filtrava ottimismo ma nessuna certezza («la trattativa è ben avviata», ci si limitava a dire), a raffreddare ogni entusiasmo ci ha pensato Soren Lerby, l'agente di Sneijder. «Non abbiamo parlato di contratto col Galatasaray», ha dichiarato al sito olandese voetbalinternational.com. «Un trasferimento imminente mi sembra impossibile. Decideranno Wes e Yolande (la moglie, ndr) se dovranno esserci altri contatti. Fino a quel momento il giocatore sarà libero di decidere come vuole».

Lerby ha aggiunto di non sapere nulla di un accordo già trovato tra Inter e Galatasaray (sulla base di circa 10 milioni di euro), concludendo con un «in tempi brevi non mi aspetto nulla». Forse si tratta solo di un tentativo di giocare al rialzo, forse Lerby spera ancora arrivi un'offerta dalla Premier League, visto il desiderio mai nascosto di Sneijder di andare a giocare in Inghilterra, di sicuro il Galatasaray è l'unico club ad aver avviato una seria trattativa. Anche se è parso esagerato l'ottimismo paventato venerdì dal ds Bulent Tulin, che aveva parlato di «accordo imminente». Ma entro 48 ore dovrebbe arrivare una risposta definitiva da parte del clan Sneijder.

Non appena la questione si sarà risolta, gra-

zie al tesoretto ottenuto dalla cessione del fantasma olandese, l'Inter a caccia di un trequartista. Il nome più caldo è quello di Ciccio Lodi, che il Catania però valuta 5-6 milioni, mentre Moratti ne avrebbe offerti solo la metà, prima di escludere di poter arrivare al giocatore già a gennaio. Su Lodi, però, c'è dalla scorsa estate anche il Milan. Galliani ha smentito, ma ieri a precisa domanda Max Allegri ha detto «non serve che faccia il suo nome alla società, tutti sappiamo quanto è bravo a giocare». Ed allora si riparla di Lodi per l'attacco e di Zaccardo per la difesa.

La Juve, in attesa di novità su fronte Drogha, avrebbe chiesto al Genoa se è disposto a cedere la sua metà di Ciro Immobile, riportando a Torino l'attaccante cresciuto nel vivaio bianconero: Conte continua a chiedere una quinta punta, visto che Vucinic non sta ancora bene e il suo recupero va centellinato, mentre l'infortunato Bendtner starà fuori molte settimane.

Torino e Samp stanno lavorando allo scambio Sansone-Pozzi, anche se l'accordo che sembrava imminente ha ricevuto uno stop nelle ultime ore, visto che i granata stanno per accontentare Ventura, concludendo con l'Udinese l'arrivo (in comproprietà per due milioni) di Barreto, pupillo del tecnico dai tempi della comune esperienza a Bari. Il rischio squalifica che incombe su Gillet, dopo le ultime notizie arrivate sul fronte scommesse, potrebbero convincere Cairo e Petrachi a cercare anche un altro portiere ed allora si è sondato il terreno con il Milan per Coppola, che a Torino aveva giocato la scorsa stagione. Sempre in tema di portieri, lunedì dovrebbe arrivare l'ufficialità del passaggio di Sorrentino dal Chievo al Palermo, con Ujkani e soldi in arrivo in Veneto: per l'Inter, alla ricerca di un vice Handanovic, ora si parla di Carrizo, in uscita dalla Lazio. L'Atalanta è vicina a Sampirisi. Il Siena ha ufficializzato Della Rocca e dopo il ritorno di Calaiò al Napoli, lavora alla cessione di Larrondo alla Fiorentina (che potrebbe dare Camporese in prestito al Livorno), mentre Montella ha dichiarato di sognare di allenare Lampard e di aver parlato con Di Natale: «È un amico, ha detto che gli piacerebbe lavorare con me». Sogno o ipotesi per giugno?

...
Inter e Milan si contendono il centrocampista del Catania Lodi valutato 6 milioni La Juve cerca la quinta punta



Sneijder è atteso in Turchia, ma per ora non si muove da Milano
FOTO DI GIUSEPPE MATTEINI/INFOPHOTO

Doppietta di Gilardino Il Bologna di Pioli ne fa quattro al Chievo

L'attaccante decide il match nel primo anticipo. Per i veronesi allenati da Corini un passivo eccessivo

VALERIO RASPELLI
BOLOGNA

LA LEGGE DEL QUATTRO Per la terza volta in stagione il Bologna vince per 4-0 una partita casalinga. E come nei due precedenti (su Catania e Palermo) il passivo è troppo pesante per gli ospiti. Il Chievo di Corini torna a Verona applaudito dai suoi tifosi. Ma ora torna a vedere la zona retrocessione avvicinarsi e ha lo scontro diretto con il Bologna (all'andata battuto 2-0) negativo.

Il Bologna di Pioli invece ritrova il suo bomber. Alberto Gilardino era a secco da ben 6 partite (compresa la partita a Napoli con il suo gol valido annullato ingiustamente) e ieri è tornato a suonare il suo violino con una doppietta da attaccante non ancora esodato. A sbloccare la partita è stato il recuperato Koné. Il greco kossovoro a Genova era uscito dopo 20' per un (sembrava brutto) infortunio al ginocchio. Rimesso in sesto, ha staccato sull'angolo di Diamanti al 13', segnando il terzo gol stagionale dopo la sforbiacata da antologia di Napoli. Corini a quel punto ha deciso di gettarsi all'attacco sostituendo l'infortunato Guana con Paloschi. Il Chievo spinge, il Bologna tiene grazie ad un Perez in formato Coppa America. L'uruguaio oltre a fare diga a centrocampo si trasforma poi in uomo assist (non proprio la sua specialità) per il 2-0: ruba palla a centrocampo e manda perfettamente davanti al portiere Gilardino. Il Dall'Ara trattiene il fiato pur di veder rinascere il suo bomber. A facilitare le cose arriva però Sorrentino. Il portiere, che proprio Pioli voleva a tutti i costi

per sostituire Agliardi, ha già la testa a Palermo (sua prossima squadra: 3 milioni più uno di bonus salvezza) ritarda l'uscita e poi si sdraia per terra prima che Gilardino arrivi sul pallone: colpo sotto, 2-0 e partita quasi in ghiaccio prima della pausa (44'). Poco prima per la serie destini incrociati, Agliardi, il portiere più precario della Serie A, aveva salvato su una punizione di Thereau.

La ripresa si apre con anche Pellisier in campo. Ma il disco non cambia: il Chievo attacca, Agliardi para (questa volta in un incontro ravvicinato) su Thereau e Gilardino segna. È il 13' e l'attaccante di Biella torna rapace come ai bei tempi arpionando, difendendo e insaccando un angolo di Diamanti. La partita non ha più storia. Paloschi colpisce un palo, ma questa volta è Gabbiani (ancora in predicato andare alla Juve, che è proprietaria di metà del cartellino assieme all'Atalanta) ad avere gloria con un gol da attaccante di razza in finale di partita: risolve un corpo a corpo con Andreoli con un esterno sinistro in scivolata che accarezza il palo e si infila nel sacco. Ed ecco qua servito il terzo strano e immeritato poker di stagione.

Il Dall'Ara, pieno e caldo come era difficile immaginarsi per una squadra che ha girato la boa a quota 18, si svuota contento. Ancor di più il patron Albano Guaraldi. La sua faccia è quella di un presidente a cui l'allenatore ha chiesto di spendere (per un portiere e un attaccante esterno) e che con il 4-0 ha un argomento molto forte per rispondere: «Ok, mister, ma se giochiamo così che bisogno c'è di spendere dei soldi?». Ha molta più ragione Pioli: il Bologna deve comprare perché se non rischia ancora di retrocedere. Martedì invece andrà a giocare i quarti di finale di Coppa Italia a San Siro contro l'Inter. Giocheranno le riserve: Pioli ieri ha risparmiato solo 10' minuti a Diamanti e Gilardino: la priorità è salvarsi. Soprattutto con un presidente che non vuole e non può spendere.

PALLACANESTRO

Petrucci ritorna alle origini Dopo 14 anni è nuovamente numero uno del basket

Un ritorno alle origini atteso e accolto con grande emozione. Dopo 14 anni da numero uno dello sport italiano, Giovanni Petrucci lascia il Comitato Olimpico Nazionale e torna al basket, federazione già presieduta dal 1992 al 1999. Tributato un lungo e commosso applauso al presidente uscente Dino Meneghin, l'Assemblea generale riunita all'Ergife Palace Hotel di Roma ha riservato un vero e proprio plebiscito a Petrucci, candidato unico capace di raccogliere il 94,78 per cento dei voti. «Ringrazio tutti per il sostegno - ha dichiarato il presidente uscente del Coni alla lettura dei risultati - sono molto emozionato perché sono passati vent'anni, ma ho ricevuto ancora più voti: questo mondo mi ha sempre voluto bene. Tornare non sarà facile, non sono un eroe né il salvatore della patria, ma come sempre ce la metterò tutta». Un impegno quanto mai vitale per il basket, lasciato in buona salute da Petrucci nel 1999.

LOTTO SABATO 12 GENNAIO

Nazionale	23	1	90	58	5
Bari	25	49	36	20	26
Cagliari	26	76	10	40	89
Firenze	11	34	76	47	71
Genova	44	68	17	50	64
Milano	1	79	35	12	61
Napoli	56	48	70	16	28
Palermo	48	16	66	9	80
Roma	89	19	21	73	31
Torino	10	73	21	50	23
Venezia	87	60	43	71	42

I numeri del Superenalotto					Jolly		SuperStar			
9	12	13	30	48	86	72	20			
Montepremi	2.442.578,84						5+ stella	€ -		
Nessun 6 Jackpot	€ 36.781.354,92						4+ stella	€ 22.779,00		
Nessun 5+1	€ -						3+ stella	€ 1.256,00		
Vincono con punti 5	€ 30.532,24						2+ stella	€ 100,00		
Vincono con punti 4	€ 227,79						1+ stella	€ 10,00		
Vincono con punti 3	€ 12,56						0+ stella	€ 5,00		
10eLotto	1	10	11	16	19	25	26	34	36	44
	48	49	56	60	68	73	76	79	87	89